

I LIBRI

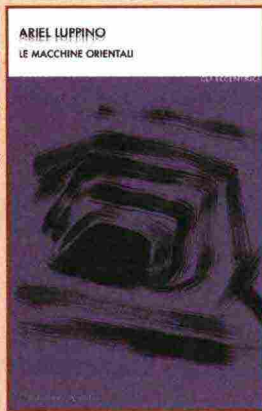
Recensioni

ROMANZO

Ariel Luppino

Le macchine orientali • Arcoiris • pag. 156 • euro 12 • traduzione di Francesco Verde

Con le pagine di Luppino ci si può costruire un *wall of noise*, leggerle significa scatenare nelle orecchie uno sfrigolio di acufeni. Per questo suo secondo romanzo (del 2019), il 37enne scrittore argentino sceglie una narrazione alternata tra passato e futuro, dislocata tra Buenos Aires e Montevideo. Il protagonista (e lo narrante) è "duro, un fuori di testa" che deve pagare una cauzione. Perché altrimenti verrebbe arrestato con l'accusa di vampirismo. Dunque, per sdebitarsi con il Commissario (pedofilo stupratore di bambini) è costretto a saldare il dovuto anche con il proprio sangue. Letteralmente. Obbligato così a trovarsi un lavoro (visto che oltretutto è una specie di genio, con un QI di 130), tra le altre cose diventa un tossico soprannominato "l'uomo invisibile" (come William Burroughs a Tangeri...), in una realtà emergenziale in cui a poco a poco le persone diventano o macchine o vampiri.



La città è ormai la prigionia diffusa di un regime totalitario, popolata di individui "desessenziati", un luogo in cui "il lavoro di sintesi dell'immaginazione stravolgeva i corpi, col risultato di produrre nuove e strane attitudini". Se l'unica fantasia possibile è la realtà, Luppino costruisce un mondo picaresco e (iper)violento, allucinatorio, sfregiato dal disordine e dal caos entropico - spesso virando con decisione nei territori della *science fiction*. L'orrore si trasforma in farsa grottesca (e viceversa), l'irriverenza teppistica non risparmia né un mostro sacro (?) come Bolaño né lo stesso protagonista: che forse è un salvatore, o magari solo un romanziere che sta scrivendo una autofiction ("A me, in realtà, non interessava la letteratura: a me interessava una certa concezione della letteratura. Pensavo che dovesse essere qualcosa di spaziale, astratto"). Nel capitolo conclusivo del romanzo ("La fine dei tempi") si

presagisce la lotta senza quartiere contro il Potere e il Controllo: "Ci sarà da combattere. Ma quando li avremo a tiro, sapremo giocare ai pistoleri". *Fabio Zucchella*

sguardo. *A margine dei meridiani* è in parte dedicato per esempio al viaggio intorno al mondo che Simenon intraprese nel 1935 (di cui è testimonianza il reportage dalle Galapagos, a partire da un caso di cronaca nera, o le pagine dedicate a Tahiti, un periodo decisivo per lo scrittore), ma leggendo in fila questi tre libri simenoniani il lettore avrà modo di seguire l'addomesticamento dello sguardo e la predilezione, sempre più nitida, per alcuni particolari della realtà, per il contrasto che abita ogni vita e ogni storia tra la luce e il buio. *Matteo Moca*

soprattutto, per tutti, perché se vogliamo continuare ad abitare il pianeta e a vivere in comunione con ogni essere vivente, il primo passo è riconoscere le condizioni di alterità che reclamano rispetto e la «problematizzazione congiunta delle coppie oppositive umano/animale e abile/disabile». *Matteo Moca*

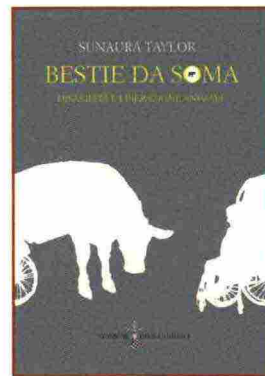
tuiscono poli imprescindibili. Non gli unici, ma certamente quelli che oggi vengono maggiormente analizzati. Palazzi lo fa da un punto di vista per niente scontato: tanto ci basta a consigliare la lettura del suo saggio. *Carlo Babando*

ROMANZO

Mauro Tetti

Nostalgie della terra • Italo Svevo Edizioni • pag. 196 • euro 17

Nostalgie della terra, secondo romanzo dello scrittore sardo Mauro Tetti, è una storia fuori dal tempo, la storia di un viaggio per mare, della ricerca di un tesoro e di una sgangherata e strana ciurma, che si immerge in una lingua primordiale e archetipica che però più che spostare i confini verso territori immaginari dà al sogno e all'onirismo caratteri quasi più concreti. La mappa di una Sardegna magica nei suoi nomi che apre il libro dà la misura geografica di questa storia, una sorta di mezza circumnavigazione dell'isola, che poi si apre alle vite di Glauco, un pescatore, e Maddalena, donna che si trasforma in mappa: questi sono gli elementi, immersi in venti omerici, che guidano una narrazione che gioca con consapevolezza con la lingua e con la storia, senza stirare i bordi per impressionare, ma per mantenere l'omogeneità tra ciò che si racconta e come questo viene raccontato perché, in fondo, questo mondo misterico non è troppo lontano dal nostro. *Matteo Moca*



PENSIERO RADICALE

Sunaura Taylor

Bestie da soma. Disabilità e liberazione animale • Edizioni degli Animali • pag. 392 • euro 18 • traduzione di feminoska

Sunaura Taylor, attivista, insegnante, scrittrice e pittrice americana è affetta da artrogriposi, una condizione clinica che la ha costretta alla disabilità sin dalla nascita. Questo libro muove proprio da una domanda che il titolo già mette in campo in quanto Taylor si interroga sul possibile intreccio tra l'oppressione animale e la disabilità e quindi sulle conseguenti strade comuni per la liberazione. *Bestie da soma* non è un libro semplice né accomodante, ma ha la ricchezza dei libri scritti con passione e senza commiserazione, è un libro violento nello squadrare questioni dolorose e ineludibili. Il libro di Taylor è però,